



Gruppo: **Valle del Sarca** - Cima: **Mandrea - Laghel**

Via: **"Pilastro Gabrielli"** - Versante: **Parete Est**

Aperta da: **G. Stenghel – G. Vaccari (1978)**

Relazione utilizzata: **Manzana L. "Arco: guida d'arrampicata". Edizioni Artigianelli, 1997**

Commento: **M. Scuccimarra (2009)**

La via "Pilastro Gabrielli" è quella netta sequenza di diedri che, solcando nel suo settore destro l'omonimo pilastro, materializza sulla roccia l'ennesima firma del grande Giuliano Stenghel in Mandrea e si può asserire che questa bellissima via rappresenta la **"classica per eccellenza"** in quella zona della Valle del Sarca. Infatti, nonostante essa si sviluppi per sole cinque lunghezze di corda, regge il confronto, sia per bellezza che per impegno, anche con vie più lunghe ed articolate: in una sola parola è **"straordinaria"**. L'arrampicata che questa sequenza di diedri offre è a dir poco entusiasmante.

**Bisogna però fare alcune precisazioni.** Di questi diedri, due sono decisamente di "un'altra categoria", rispettivamente il secondo ed il quarto tiro. **Si può tranquillamente affermare che da soli "essi sono il Pilastro Gabrielli"**. Benchè l'estetica resti immutata, invece, il primo ed il terzo tiro si possono considerare di collegamento ai due fratelli maggiori, mentre l'ultimo adduce al bosco sommitale.

**La seconda lunghezza di corda è la più difficile sotto il profilo arrampicatorio**, anche se nel tratto impegnativo iniziale è ben protetto.

**Il quarto tiro invece** è più facile ma nel settore centrale è "protetto" solo con due grandi vecchi cunei ballerini in perfetto "Stenghel-style". Se nel tiro precedente serve decisione, in questo, al contrario, sono necessari calma e controllo, specie quando, per proteggersi al meglio, bisogna fermarsi ad "imbragare" quegli stessi cunei. A mio giudizio questo è **il tiro "chiave", il più difficile sotto il profilo psicologico.**

Alcuni "spits", qua e là, infissi in un secondo tempo, sono prova del tentativo da parte di qualche "Tassellatore" di addomesticare questa linea superba. Fortunatamente qualche "Cervello pensante" ha eliminato le piastrine per poter così permettere a tutti noi di poter ancora godere di tale bellezza in modo leale. D'altra, parte una linea tanto bella quanto ardua, aperta con mezzi che oserei definire obsoleti, non meritava certo tanta mancanza di rispetto così come non la meritavano né colui che l'ha aperta né colui al quale la salita è stata dedicata. Io ed il mio compagno di cordata la salimmo nelle ore in cui stava avvenendo l'eclissi di sole del 1999, che ci regalò un'inaspettata quanto gradita "frescura". Purtroppo di quel giorno non abbiamo fotografie, visto che ho sbadatamente emulato Newton...ahimè, utilizzando il mio apparecchio fotografico al posto della famosa mela! (M. Scuccimarra&C., 1999) (Le foto che seguono sono di M. Ghelli e M. Mascellani, che hanno ripetuto la via nel 2005)



Il "Pilastro Gabrielli"



Arrampicare in diedro





Vecchi cunei...da imbragare



Diedro...



...sempre diedro...



Soddisfazione





...fortissimamente diedro!



"Doping" in cima